

## **PENSIONI E TUTTO IL RESTO: VA ANCORA PEGGIO DEL PREVISTO**

L'interruzione del negoziato fra Cgil, Cisl e Uil e governo è avvenuta perché il Ministro del Tesoro chiedeva che il sindacato accettasse l'aumento obbligatorio dell'età pensionabile a 62 anni, attraverso un percorso di scalini, più corti per gli impiegati, più lunghi per gli operai, ma certi per tutti. Inoltre il governo ha peggiorato le posizioni sulla contrattazione, sul mercato del lavoro, sulla flessibilità, venendo incontro alle pressioni della Confindustria. Per quanto riguarda i coefficienti di calcolo delle pensioni, ci sarebbe la proposta inaccettabile di vincolare l'attività della Commissione a una scadenza, il 2010, oltre la quale, in assenza di accordo, scatterebbe comunque il taglio dei coefficienti.

La Rete28Aprile ritiene che su queste basi non ci siano le condizioni per riprendere il negoziato. Piccoli compromessi su queste posizioni del governo porterebbero a un accordo profondamente negativo, inaccettabile per le lavoratrici e lavoratori.

Per questo la Rete28Aprile chiede che Cgil, Cisl e Uil decidano lo sciopero generale contro le posizioni del governo e non è disponibile a definire nuovi mandati, con ulteriori concessioni.

Per la Rete28Aprile l'abolizione dello scalone, senza scalini, il rifiuto del taglio dei coefficienti, la messa in discussione di tutte le principali iniquità della Legge 30, senza nuove concessioni alle imprese, sono le condizioni minime per l'intesa.

*Roma, 27 giugno 2007*